

la Val Gandino

Febbraio 2014



*Contenti
di camminare
con Gesù*

Capaci di cammino verso la beatitudine... con Papa Francesco

Donne e uomini capaci di Vangelo: si riparte. Siamo capaci di camminare? Che scoperta: fin da bambini! Attenzione: un conto è stare in piedi e barcollare, altro è camminare con sicurezza entro le mura domestiche, altro è muoversi verso una direzione precisa, fuori casa, con passo spedito o anche segnato dalla stanchezza, ma sempre desideroso di percorrere le strade della vita. I nostri passi sono spesso appesantiti dalla noia, dallo scoraggiamento, dalla accidia. Nella quaresima, noi popolo in cammino verso la Pasqua, cerchiamo la guida nella Parola che sostiene, che infonde speranza.

Ci lasciamo prendere per mano dai personaggi del Vangelo delle **cinque domeniche** di questo tempo liturgico. Li immaginiamo lungo una strada, di volta in volta diversa per l'aspetto desertico e sassoso, arido o fangoso.

Vogliamo farci illuminare nella nostra breve riflessione dalla luce delle pietre preziose che troviamo incastonate nell'esortazione *Evangelii gaudium* di Papa Francesco, perché ci colga il desiderio di farci cercatori di Dio e del suo tesoro.

1. Gesù nel deserto. La beatitudine del digiuno.

Siamo invitati a percorrere il cammino nel deserto, lontano dalla vita urbana o forse proprio nel suo cuore, ma pur sempre lontano dall'umanità autentica, dove digiunare è un modo per allenarsi ad amare. Ogni atto di amore passa attraverso un sacrificio gratuito e faticoso. È inoltre un esercizio spirituale e corporale insieme: con lo spirito, la volontà e il corpo si dice un no alla voracità e all'esasperazione consumistica nella quale si è abitualmente immersi, per orientarsi a colui che è più insostituibile del pane: il Signore. Poiché "non di solo pane vive l'uomo..." Allora il digiuno è teso alla conversione, al dominio di sé, alla vittoria della propria volontà sull'istinto, soprattutto alla scelta concreta di Colui al quale appartiene il primato nella vita di chi si dice cristiano. Il digiuno ci aiuta a non soccombere alle tentazioni più sofisticate del Male: *agire come se Dio non esistesse, decidere come se i poveri non esistessero, sognare come se gli altri non esistessero, lavorare come se quanti non hanno ricevuto l'annuncio non esistesse-*

ro (80). Anche in altri ambiti possiamo individuare la forte tentazione che viene dal male: *...il pessimismo sterile, il senso di sconfitta, la tentazione a vivere la propria fede quasi di nascosto. L'antidoto a questa iniezione letale di sfiducia esiste ed è la fede in Dio amore: cerchiamo di sconfiggere la desertificazione spirituale frutto di una società che vuole costruirsi senza Dio, scoprendo nuovamente la gioia di credere... Anche la propria famiglia o il proprio luogo di lavoro possono essere quell'ambiente arido dove si deve conservare la fede e cercare di irradiarla. Ma «è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza».*(86)

2. Gesù incontra il Padre sul Tabor. La beatitudine della preghiera.

Capaci di cammino anche tra i sassi, possibili ostacoli e motivo d'inciampo, Gesù ci rivela l'esito finale del nostro cammino e unito al Padre ci svela che se siamo con Lui anche nei momenti della prova non ci sentiremo soli. Occorre nello stesso tempo annunciare questa verità al mondo. *Per mantenere vivo l'ardore missionario occorre una decisa fiducia nello Spirito Santo, perché egli viene in aiuto alla nostra debolezza. Ma tale fiducia deve alimentarsi e perciò dobbiamo invocarlo costantemente. Egli può guarirci da tutto ciò che ci debilita nell'impegno missio-*



nario. Siamo chiamati ad alzare lo sguardo perché lo Spirito ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove lui desidera. Non c'è maggior libertà che quella di lasciarci portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto, e permettere che egli ci illumini, ci guidi, ci orienti. (280). La preghiera è compagna di viaggio del missionario e di chi si appresta ad annunciare la sua parola: se non dedica tempo a pregare la parola, allora sì, sarà un falso, sarà un falso profeta, un truffatore o un vuoto ciarlatano (151).

3. Gesù incontra la samaritana. La beatitudine della ricerca.

Capaci di cammino riconoscendo la nostra sete, ricercando ristoro al pozzo dove sosta Gesù, anch' egli assetato soprattutto... di dissetare. Avvertiamo il bisogno di acqua pura e sempre nuova. *Un annuncio rinnovato offre ai credenti anche i tiepidi o non praticanti, una nuova gioia della fede e una fecondità evangelizzatrice. Cristo è l'acqua viva... il Vangelo eterno e la sua ricchezza e bellezza sono inesauribili. E' sempre giovane e costante fonte di novità. Egli sempre può con la sua novità rinnovare la nostra vita e la nostra comunità. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade(11). Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore (3). Siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. (86)*

4. Gesù incontra il cieco nato. La beatitudine del prendersi cura.

Capaci di prenderci cura lungo il cammino innanzitutto dell'autentica immagine di Dio: quanto spesso attribuiamo a Dio la colpa per le tenebre che avvolgono la nostra vista e il nostro sguardo sul mondo. *Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è desiderio di Dio per noi, questa non è la vita dello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto (3). E' la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: "Figlio, per quanto ti è possibile trattati bene, non privarti di un giorno felice". Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole! (4) Se comprendiamo che Dio desidera solo il nostro bene, siamo più solleciti a estenderlo a ogni creatura. Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati a essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri: questo suppone che siamo docili ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo (187). La parola solidarietà si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto alla propria azione di beni da parte di alcuni (188).*

5. Gesù incontra Lazzaro. La beatitudine della speranza.

Capaci di camminare accanto a Lazzaro risuscitato. Saremo beati se saremo annunciatori della speranza contro *la più grande minaccia che è il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità. Si sviluppa così la psicologia della tomba che a poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come il più prezioso degli elisir del demonio. Non lasciamoci rubare la speranza e la gioia della evangelizzazione (83).*

A tutti auguro buon cammino quaresimale, con il saluto che i pellegrini da secoli si scambiano lungo le strade che portano a Santiago di Compostela verso la tomba dell'apostolo San Giacomo: "Ultreya y suseya", "Più avanti e più in Alto".

"Più avanti"... potrebbe essere l'invito che ci rivolgerà la strada allestita a tappe in basilica verso il luogo delle resurrezione.

"Più in alto"... potrebbe essere il suggerimento di Papa Giovanni XXIII, per il quale sarà allestita una piccola mostra di oggetti a lui appartenuti, che sarà dichiarato Santo il 27 aprile.

Ultreya y suseya.

La nostra attività nel 2013

OPERATORI

Quest'anno abbiamo avuto la bella novità dell'ingresso di due nuove operatrici, una di Leffe e una di Barzizza, per cui il gruppo operatori/operatrici è ora di 14 persone. Abbiamo chiesto a tutti i Parroci di continuare a seminare attenzione e sensibilità nella propria comunità per trovare ulteriori operatori, e principalmente per le parrocchie di Casnigo e di Peia. Un invito che ribadiamo in questa occasione a tutte le persone disponibili a questo impegno.

LE ATTIVITA'

In totale sono stati 338 gli ascolti effettuati nel 2013 negli 89 turni di apertura da 2 ore l'uno. Inoltre 11 persone (3 italiane e 8 straniere) aiutate in passato, essendo nuovamente in grave difficoltà, sono ritornate per chiederci ancora l'aiuto.

Durante l'anno abbiamo distribuito:

n° 339 buoni alimentari da 25 (+48% sul 2012) e n° 256 pacchi di pannolini per bambini (+29%), quindi con aumenti significativi rispetto all'anno precedente. Questo tipo di aiuti è stato finanziato con il contributo annuale delle 7 parrocchie del Vicariato e con l'avanzo del 2012.

Negli ultimi mesi del 2013 le famiglie della Valgandino in carico al Centro d'ascolto per aiuti vari erano 11 italiane e 18 straniere.

In più durante l'anno siamo riusciti a far assegnare dalla Caritas diocesana a 5 famiglie (con capofamiglia disoccupato) l'aiuto del Fondo "Famiglia e lavoro". In totale un aiuto di 2200 (buoni alimentari LD e credito per pagamento bollette).

Il 19 marzo 3 operatori hanno incontrato nella nostra sede gli adolescenti di 3ª superiore di Gandino, per far conoscere a questi adolescenti l'attività del nostro Centro d'ascolto e sensibilizzarli sul versante caritativo, facendo anche la simulazione di un ascolto con un'adolescente.

Il 18 dicembre, su invito delle insegnanti abbiamo presentato a Peia, durante lo spettacolo degli alunni, la nostra

attività con un breve intervento. L'invito era collegato all'iniziativa delle 5 classi elementari di Peia, dove gli alunni si sono impegnati a portare generi alimentari da donare a famiglie in difficoltà, tramite il Centro d'ascolto. Borse alimentari consegnate subito a 12 famiglie bisognose da noi conosciute.

Siamo riusciti a pagare diverse bollette per gas, elettricità, acqua e contributi vari alle famiglie, per complessivi 3.820. Per le bollette chiediamo normalmente all'interessato la compartecipazione da 1/3 a 1/4 dell'importo. Questi consistenti aiuti sono stati possibili solo grazie al contributo di alcuni Comuni e soprattutto per le donazioni di alcune persone generose.

Queste cifre che possono apparire aride, in realtà sono la dimostrazione e la realizzazione di aiuti concreti a famiglie (*italiane e straniere*) in forte difficoltà, che grazie a questi contributi hanno avuto almeno qualche minimo sollievo in questa loro vita disagiata. In aggiunta agli aiuti erogati si sono sviluppate reti di relazione tra gli operatori e queste persone, con la conoscenza reciproca, la fiducia, la condivisione e i consigli.

La nostra azione continuerà con il massimo impegno nel servizio di ascolto e di accompagnamento anche nel 2014. Dovremo impegnarci per seguire le esortazioni della Caritas diocesana, che ci sprona da sempre a trovare le modalità per condividere con le nostre parrocchie le situazioni difficili delle persone e delle famiglie, affinché vivere la carità sia lo stile di fondo della vita di tutti i cristiani.

Andrea Parolini



Santuari Mariani della Bergamasca

Madonna del Lavello - Calolziocorte

Calolziocorte è il penultimo paese della Val San Martino prima di arrivare a Lecco. Sorge lungo il corso dell'Adda, che qui scorre maestoso ed è sulle rive di questo fiume che, nel 1494, venne costruito il Santuario della Madonna del Lavello, uno dei più antichi di quel territorio e splendido esempio di architettura rinascimentale.

Accanto alla chiesa vi sono due chiostri con belle colonne in arenaria sormontate da capitelli a volute e a foglie stilizzate e gli antichi alloggi per l'Ordine dei Servi di Maria che avevano in custodia il complesso religioso. Intorno all'anno mille, dove ora sorge il Santuario, esisteva un castello che apparteneva ad un conte di Lecco. Alla fine del 1300 del castello non vi era più traccia, ma era rimasta una cappella dove si ritrovavano spesso per pregare molti abitanti della zona. Un eremita che viveva accanto alla cappella fu invitato un giorno, da una voce celeste, a costruire una chiesa in onore della Madre di Dio. Non perse tempo e cominciò a scavare: dapprima trovò



un sepolcro e, pochi istanti dopo, vide scaturire una fonte di acqua purissima. Molta gente accorse e si racconta che due ragazze del posto, gravemente malate, guarirono all'improvviso.

I lavori per innalzare l'edificio sacro iniziarono pochi mesi dopo e quando la chiesa fu ultimata venne chiamata Santa Maria del Lavello: si stabilì di onorare la Vergine, con grandi festeggiamenti, nel giorno stesso in cui la Chiesa ricorda la sua nascita e cioè l'otto settembre. Chi giunge in pellegrinaggio a Calolziocorte, al giorno d'oggi, trova la chiesa come venne costruita nel quindicesimo secolo. Vi sono tre altari con una caratteristica inconsueta all'interno: l'altare maggiore è duplice. Infatti, a sinistra, c'è quello della Madonna, mentre, a destra, quello dedicato a Sant'Agata e a San Fermo. La bella icona dell'altare mariano è un affresco con Gesù crocefisso, opera dell'artista piemontese Francesco Formelli. I Padri Serviti furono i propagatori della devozione alla Madre di Dio che fu sempre venerata con il titolo di Madonna dei sette dolori. Il Santuario fu meta di migliaia di pellegrini che giungevano dalle zone della pianura bergamasca e dai paesi che si affacciano sul lago di Como finché giunse improvvisa la decisione della soppressione del convento decretata dalla Repubblica di Venezia nel 1770. I Servi di Maria furono trasferiti altrove ed anche la chiesa venne chiusa per un lungo periodo. Quando il Santuario fu riaperto ai fedeli, la popolazione non esitò a festeggiare l'evento con solenni celebrazioni liturgiche e con preghiere di ringraziamento.

Il convento del Lavello diventò un centro di cultura e di vita civica oltre che un punto di riferimento per i credenti. Nel 1948, considerato che uno spesso strato di calcina aveva ricoperto le figure dell'affresco principale e che le pareti del Santuario apparivano deteriorate, si decise di affrontare un'opera di restauro per ripulire i dipinti, abbellire le pareti e ridare splendore ai molti quadri presenti nella chiesa. Si ritenne opportuna una revisione di tutto l'interno ed il Santuario ritornò al suo antico splendore. Il convento, che era di proprietà del Comune di Calolzio dal 1944, venne poi ceduto alla Parrocchia che garantì il culto divino domenicale per gli abitanti della zona del Lavello, ormai trasformatosi in un vero e proprio quartiere a sud del paese. Durante la seconda guerra mondiale la popolazione fece voto alla Vergine di procedere ad altri urgenti restauri nel santuario qualora fosse stata preservata dagli orrori della guerra. Così, i cittadini, riconoscenti per la protezione materna di Maria, ultimarono i lavori necessari in tutta l'area del convento; vennero poi fatti appositi studi sulla storia centenaria del Lavello e preparate pubblicazioni divulgative. Il Santuario è di fatto una chiesa sussidiaria per la gente della contrada e per i numerosi turisti che giungono solitamente a fine settimana durante la stagione estiva. Il giorno 8 settembre, quando la Chiesa ricorda la Natività di Maria, ricorre la festività annuale che vede raccogliersi, davanti alla Vergine, migliaia di fedeli provenienti anche dai paesi vicini.

Droghe e alcool... prevenzione!

Noi, volontari del Centro di Auto Aiuto "Promozione Umana" di Don Chino Pezzoli, di Fiorano al Serio, vogliamo dire innanzitutto il nostro GRAZIE a tutti i 55 Parroci della Valle Seriana, che si sono resi disponibili ad iniziare questa collaborazione sulla prevenzione all'uso di sostanze, per dare particolare attenzione ai giovani e alle famiglie. Ci occupiamo da circa quattordici anni di problemi di dipendenza da droghe, alcool... La finalità su cui si fonda questo servizio è, principalmente, quella di offrire un sostegno concreto e morale alle famiglie in difficoltà, che stanno vivendo, al loro interno, il problema "Tossico-alcool dipendenza". Insieme ai parroci, vogliamo tenere alta l'attenzione su queste problematiche legate al disagio giovanile; vogliamo creare una rete di informazione che possa arrivare al maggior numero di famiglie, utilizzando questo spazio sui bollettini locali, mantenendo una frequenza regolare (ogni 2-3 mesi). Gli articoli proposti prenderanno spunto da riflessioni ed esperienze di Don Chino Pezzoli, fondatore della Comunità di recupero "Promozione Umana", impegnato da più di trent'anni nel recupero e riabilitazione di ragazzi finiti nel labirinto della droga e dell'alcool. Come primo articolo, proponiamo la conoscenza di una droga diffusissima: LA CANNABIS.



La cannabis non è droga leggera

Alcune considerazioni che possono servire a quei politici che fanno indebite distinzioni tra droghe leggere e droghe pesanti. Le cannabis di leggero non hanno proprio niente. Lo skunk delle cannabis è micidiale. Negli ultimi anni si è passati dal 4 al 25 per cento di Thc: **lo spinello più forte, chiamato skunk**, può provocare da solo un'overdose, anche senza l'aggiunta di altre sostanze. Uno solo può causare una crisi psicotica. L'età in cui si comincia ad assumere cannabis si abbassa sempre più. Attenti quindi alla vita che finisce in fumo. I politici hanno l'obbligo di informarsi sui danni al sistema nervoso centrale. Viviamo in un Paese schizofrenico e superficiale, dove si piangono le morti del sabato sera ma non ci

s'interessa mai veramente di cosa le provochi e perché. "Dietro alle morti – osserva lo psicanalista Claudio Risé – c'è un intero popolo che viene tenuto da politici e media all'oscuro dei pericoli che l'uso di questa sostanza porta con sé. Nessun giornale italiano ha avuto il coraggio di comportarsi come il quotidiano britannico The Independent, che è uscito in copertina con il titolo: "Cannabis - scusateci, ci siamo sbagliati".

L'articolo rivedeva le posizioni che, un decennio prima, lo avevano spinto a una campagna per la liberalizzazione delle cannabis. Un cambiamento dovuto al fatto che, come ha spiegato Colin Blakemore, responsabile del Medical Research Council, "Il legame tra cannabis e psicosi adesso è chiaro, mentre non lo era dieci anni fa". Tanti disordini sono creati da ragazzi sotto l'effetto delle cannabis. Non sembra però che venga in mente ai politici che questi comportamenti prepotenti si moltiplicano nelle scuole, discoteche, strade dove lo spaccio e l'utilizzo di cannabis sono la regola. Certo, è tutta la società italiana in affanno. Famiglie scollate, scoppiate, padri assenti, madri in carriera, legislazioni schizofreniche, nessuna certezza lavorativa. Ma alla base resta un elemento culturale diffuso, quello di una generazione di quarantenni e cinquantenni politici che confonde il proprio passato con il presente dei giovani, che è rimasta indietro quanto a conoscenze e che ha fatto di un generico permissivismo e ribellismo la sua filosofia di vita. Di fronte a qualsiasi droga occorre essere veri. Rendere chiaro a tutti, senza confusione e pressapochismo, che qualsiasi droga fa male.

La legalizzazione delle cannabis rappresenta un ulteriore spinta al consumo. È falso ripetere che la strategia dell'informazione dei danni non darà risultati, anche perché, fino adesso, è prevalsa la tesi del permissivismo ed è stata diffusa l'idea che gli "spinelli" non fanno male; anzi qualcuno ha pure sostenuto la tesi, senza un fondamento scientifico, che le "canne" rilassano,

fanno star bene. Evviva! Educiamo, per favore, i nostri giovani al bene della salute e, finiamola una volta per tutte di far passare un'informazione falsa e di presentarsi come politici liberali, democratici perché si permette ai giovani di "fumarsi la testa". Dopo più di trent'anni tra i dipendenti, mi sia lecito umilmente di suggerire ai politici che la virtù della prudenza, in questo campo, è indispensabile. Il Dipartimento Politiche antidroga nazionale nel 2011 ha pubblicato il volume "Cannabis e danni alla salute".

Il testo riporta alcuni dati scientifici sui danni provocati da questa sostanza. "Le evidenze hanno dimostrato che la pericolosità varia e aumenta anche in base alle caratteristiche individuali del soggetto, alle concentrazioni di principio attivo contenuto, alla frequenza d'uso e al periodo di assunzione, nonché alla contemporanea assunzione di altre sostanze stupefacenti e alcol. A oggi esistono prove scientifiche che questa sostanza non può più essere considerata "leggera" anche per il ruolo di "gateway" che ha dimostrato avere, spesso in associazione con l'alcol, nell'agevolare l'accesso precoce e la progressione verso sostanze quali cocaina ed eroina" (Giovanni Serpelloni).

L'esperto continua rilevando che non solo la cannabis apre la strada ad altre sostanze, ma interferisce pure sul sistema nervoso centrale, alterandone le sue importanti funzioni.

Don Chino

AL DI LA'...



Nel ventre di una donna incinta si trovavano due bebè. Uno di loro chiese all'altro:

- Tu credi nella vita dopo il parto?
- Certo. Qualcosa deve esserci dopo il parto.
Forse siamo qui per prepararci per quello che saremo più tardi.
- Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. Come sarebbe quella vita?
- Non lo so, ma sicuramente... ci sarà più luce che qua.
Magari cammineremo con le nostre gambe e ci ciberemo dalla bocca.
- Ma è assurdo! Camminare è impossibile. E mangiare dalla bocca? Ridicolo!
Il cordone ombelicale è la via d'alimentazione ... Ti dico una cosa: la vita dopo il parto è da escludere. Il cordone ombelicale è troppo corto.
- Invece io credo che debba esserci qualcosa.
E forse sarà diverso da quello cui siamo abituati ad avere qui.
- Però nessuno è tornato dall'aldilà, dopo il parto. Il parto è la fine della vita. E in fin dei conti, la vita non è altro che un'angosciante esistenza nel buio che ci porta al nulla.
- Beh, io non so esattamente come sarà dopo il parto, ma sicuramente vedremo la mamma e lei si prenderà cura di noi.
- Mamma? Tu credi nella mamma? E dove credi che sia lei ora?
- Dove? Tutta intorno a noi! E' in lei e grazie a lei che viviamo.
Senza di lei tutto questo mondo non esisterebbe.
- Eppure io non ci credo! Non ho mai visto la mamma, per cui, è logico che non esista.
- Ok, ma a volte, quando siamo in silenzio, si riesce a sentirla o percepire come accarezza il nostro mondo. Sai? ... Io penso che ci sia una vita reale che ci aspetta e che ora soltanto stiamo preparandoci per essa ...
- Sarà ma io mi fido poco o nulla di quello che non vedo...

Senza colpo ferire

L'intervento militare statunitense in Italia nel settembre del 1943, oltre che a sconfiggere uno scomodo alleato germanico e a debellare l'opprimente regime fascista, indirettamente contribuisce ad accelerare il processo di "trasformazione" della lingua nei territori occupati.

Tutto questo, non soltanto per la presenza dei militari che s'affiatano da subito con l'ospitale e riconoscente popolo italico, ma anche per la naturale ed inevitabile introduzione di cultura e di stili di vita oltreoceano.

Oppressi da un ventennio di eccessiva autarchia e d'intransigente nazionalismo, gli italiani ben presto accolgono con entusiasmo ogni tipo di trasformazione e vi si abituano spigliatamente (si pensi ad esempio all'euforia prodotta dai nuovi ritmi musicali).

Tuttavia, sedimenti di millenari secoli di cultura classica, che per un po' di tempo rimangono protetti da un' apparente barriera impermeabile, frenano di molto una svolta radicale del pensiero dei cittadini, e di conseguenza anche del loro linguaggio coniugato ad altre forme espressive.

Agli inizi dagli anni '70 però, sono i mercati con le nuove ideologie finanziarie, e l'informatica, a svolgere un ruolo fondamentale nel cambio deciso di rotta.

Infatti è l'America, culla del "libero mercato" e della "finanza facile e creativa", a coniare terminologie, vocaboli e neologismi specifici per definire particolari situazioni economiche.

In quegli anni, senza ombra di dubbio, gli Stati Uniti ricoprono la preponderante supremazia nella politica finanziaria mondiale, e per darne loro adeguato tributo, tutte le nuove terminologie vengono ben presto adottate dalla stragrande maggioranza dei Paesi, Italia compresa. Se non bastasse, è di nuovo l'America a primeggiare nelle nuove scienze della comunicazione (telefonini impreziositi dalle abbreviazioni e dalle sincopi tipiche dei "messaggini", ecc.) e qui, ovviamente i termini oltreoceano dilagano ovunque (file, hard disk,

software, hardware, ecc.) e presto diventano di dominio pubblico.

Da questo momento in poi, si assiste ad una travolgente, e a quanto pare inarrestabile invasione di parole "anglofone", che s'insinuano in ogni campo delle relazioni e dello scibile umano.

All'inizio, sono veramente in pochi a citare termini "anglosassoni" e questo conferisce loro una facciata di superiorità, di grande cultura e di progressismo. Poi, con il proliferare di questa "moda" avvenuta grazie e soprattutto (o per meglio dire "per colpa") dei vari mezzi di comunicazione, della pubblicità e dell'informatica, il parlare "infarcito" di termini stranieri diviene alla portata di tutti: quasi una conquista democratica che ridimensiona e mitiga le differenze di classe sociale.

Poco importa se ancora oggi un buon numero di persone che citano vocaboli "importati" dall'inglese non ne conoscano il vero significato o, ancor peggio, non sanno che molti di questi hanno origini italiane (es: jeans, ecc.).

Non voglio apparire assolutamente reazionario o conservatore, ma penso proprio che si sia perso il limite di un normale buon senso, scendendo inavvertitamente sotto un'accettabile e fisiologica soglia di tolleranza. A mio avviso, il "parlare meticcio" non è sufficiente per presentarsi quali "cittadini di un mondo globale" e "modernisti" ad ogni costo. Al contrario, significa rinnegare le proprie radici e prostituirsi ai fautori delle "novelle metropolitane" che durano quanto la neve al sole. Sarebbe invece più eticamente corretto saper conciliare il "nuovo", modellandolo ed educandolo agli equilibri e alle proporzioni del nostro stile di codice espressivo, peraltro già raffinato da secoli di letteratura e di cultura.

Del resto anche Dante, D'Annunzio e un'infinità di altri "grandi", ci hanno regalato limpidi esempi d'innovazione del linguaggio e di neologismi: introdotti con garbo, senza passaggi bruschi e sempre mitigati da toni e da ritmi compatibili con il testo di riferimento, e in questo armonicamente inseriti. La nostra cultura ormai è asservita allo stile dell'usa e getta e anche il linguaggio, come ogni altro aspetto di vita, ne subisce l'influenza. Anche la "Scuola" non rimane immune da questo fenomeno e nonostante il suo precipuo ruolo di depositaria di cultura e di me-



diatrice con i giovani, purtroppo, rimane adescata e sedotta da questo fenomeno e non può che produrre furbeschi ammiccamenti e deferenti inchini alla novità “dell’ibrida parlata” che avanza. L’apice lo si è raggiunto con la recente proposta d’introdurre corsi universitari con alcune discipline impartite nella sola lingua inglese!!!!!!!

A conforto della spiacevole sensazione (pari ad una spremuta di limoni acerbi) che provoca l’attuale distorto valore assegnato alla nostra lingua madre, qui di seguito riporto integralmente alcune frasi tratte da libri di testo in uso presso le nostre scuole: teoriche palestre di formazione dei futuri cittadini italiani (o forse di coloni, perché qualcuno ha già previsto che si diventi un **“impero coloniale di**” a seguito di una conquista condotta **“senza colpo ferire”**): *(tratto da un sussidiario di prima elementare - anche se il termine sussidiario ora non si usa più)*

- **hangar** (scrivere rimessa o aviorimessa era dequalificante?);

- **hot dog** (è evidente che le multinazionali del cibo “mordi e fuggi” non avrebbero accettato il provincialissimo termine “panino imbottito”);

(tratto da un’antologia di prima media)

- **articolo di cronaca giornalistica**: secondo una norma nata dall’esperienza del giornalismo anglosassone essa si deve sviluppare intorno a **5 W** (naturalmente fatto pronunciare ai ragazzi come “vu” anziché come “vi doppia” o “doppia vi”): who - what - when - where - why (a parte che le origini storiche del giornalismo non sono proprie degli anglosassoni, ma pur attribuendo loro l’onore d’essere stati gli ideatori dei servizi di cronaca, era forse troppo disonorevole riassumere i cinque canoni giornalistici in: chi - che cosa - quando - dove - perché ?);

- **appunti su come si deve affrontare la lettura di un brano**: prima di procedere alla lettura, visionare il “box beige a fianco del brano” (era troppo reazionario dire: visionare il riquadro qui a fianco evidenziato?);

(per finire, una chicca che illustra il motivo conduttore di un recente CRE)

- **Everybody** - sottotitolo: un corpo mi hai preparato (non faccio commenti).

Mi stuzzica l’idea di parlare anche “dell’inquinamento da francesismi”, ma sapendo delle furenti critiche che mi verranno mosse sull’ingombranza del mio brano, mi limito soltanto a citarne alcuni, almeno i più fastidiosi:

(tratto da un’antologia di prima media)

- “enjambement” in campo poetico, anziché la molto più semplice “legatura dei versi”;

- “hotel” anziché “albergo”;

- e*ciliegina finale: (il 90% dei testi riporta il seguente pessimo uso dell’articolo partitivo) es:*

- “ho degli amici che amano ascoltare la musica classica (scadente traduzione dal francese di: “j’ai des amis qui aiment écouter la musique classique”) anziché la migliore forma “ho alcuni/molti/pochi amici che amano ascoltare la musica classica.

Ora non vado oltre, perché in questo articolo ho già dato ampia prova di scarsissima e di pessima conoscenza della lingua italiana.

Deni

Incontro di zona Confraternite Val Gandino

Sabato 22 marzo 2014

Parrocchia di S. Giacomo apostolo (Cirano di Gandino)

in occasione del Sacro Triduo dei Morti

e del 45° anniversario di fondazione della parrocchia

Programma:

- ore 8.45 ritrovo presso l’oratorio
preghiera e riflessione dell’assistente diocesano don Maurizio Rota;
conferenza presidente consiglio diocesano e dibattito
- ore 10.00 intervallo
- ore 10.15 ss. confessioni per chi ne avesse necessità;
- ore 10.40 processione verso la chiesa parrocchiale;
- ore 10.45 S. Messa animata da tutte le confraternite;
- ore 12.00 ritorno in oratorio per pranzo (su prenotazione) e saluto.

Tema: **L’ALBERO della CROCE nel linguaggio dei segni dell’ALTARE: otto ALBERI**



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Marzo

1 SABATO s. Albino vescovo	
2 DOMENICA VIII Tempo ordinario	Ore 10.30 – S. Messa con Battesimi comunitari
3 LUNEDI s. Cunegonda regina	Ore 20.30 – Consiglio di Azione Cattolica e Consiglio Pastorale Parrocchiale e Vicariale Ore 20.30 – Redazione La Val Gandino
4 MARTEDI s. Lucio papa	Carnevale
5 MERCOLEDI Sacre Ceneri	INIZIO QUARESIMA Digiuno e astinenza Durante le SS. Messe: imposizione delle Ceneri Ore 17 – S. Messa per Elementari e Medie Ore 20.30 – S. Messa per Giovani e Adulti
6 GIOVEDI s. Vittore martire	Confessioni in oratorio: ore 14.30 Elementari; 15.30 Medie Ore 16 – Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)
7 VENERDI ss. Perpetua e Felicità mart.	S. Comunione ai malati Astinenza Ore 8 – S. Messa a S. Croce Ore 16.30 – Via Crucis e S. Messa in S. Mauro Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica
8 SABATO s. Giovanni di Dio	Ore 15 – Itinerario di fede fidanzati: ritiro in Convento Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni Ore 19 – Cena del povero in Oratorio
9 DOMENICA I di Quaresima	Ore 9 + 16 Ritiro ragazzi elementari e medie Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo
10 LUNEDI s. Domenico Savio	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 20.30 – Gruppi di Ascolto nella case
11 MARTEDI s. Costantino confessore	Ore 20.30 – Catechesi adulti
12 MERCOLEDI s. Zeno vescovo	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 9.30 – Ritiro spirituale presbiterale in Convento
13 GIOVEDI s. Rodrigo martire	
14 VENERDI s. Matilde regina	Astinenza Ore 17 – Stazione quaresimale dall'oratorio a S. Croce e S. Messa Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica
15 SABATO s. Luisa de Marillac rel.	TRIDUO DEI MORTI Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni Ore 18 – S. Messa, predicazione e benedizione
16 DOMENICA II di Quaresima	TRIDUO DEI MORTI Ore 10.30 – S. Messa con predicazione Ore 15 – Vespri, predicazione e benedizione Convegno missionario a Bergamo ragazzi di 4ª elem. Esperienza caritativa "Grumello Giovani"
17 LUNEDI s. Patrizio vescovo	TRIDUO DEI MORTI Ore 10.30 – S. Messa con predicazione Ore 15 – Rosario, predicazione e benedizione
18 MARTEDI s. Cirillo di Gerusalemme	Ore 20.30 – Catechesi adulti
19 MERCOLEDI s. Giuseppe sposo di M.	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 8 – S. Messa a S. Giuseppe Ore 18 – S. Messa solenne a S. Giuseppe Ore 9.30 – Consiglio Presbiterale Vicariale a Barzizza
20 GIOVEDI s. Alessandra martire	Ore 20.30 – Gruppo "La Casa" a Bergamo (incontri di confronto e di formazione per separati e divorziati)
21 VENERDI s. Giustiniano martire	Astinenza Ore 17 – Stazione quaresimale dall'oratorio a S. Giuseppe e S. Messa Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica
22 SABATO s. Benvenuto vescovo	Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni
23 DOMENICA III di Quaresima	Ritiro quaresimale adolescenti e giovani Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo
24 LUNEDI s. Flavio vescovo	Pregliera e colazione per elementari e medie
25 MARTEDI Annunciazione del Signore	Ore 20.30 – Catechesi adulti
26 MERCOLEDI s. Emanuele martire	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 18.00 – Gruppo Liturgico
27 GIOVEDI s. Augusto martire	Ore 20.30 – Incontro programmazione catechisti
28 VENERDI s. Sisto papa	Astinenza Ore 17 – Stazione quaresimale dall'oratorio al Suffragio e S. Messa Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica
29 SABATO s. Secondo martire	Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni Ore 21 – GandinFestival
30 DOMENICA IV di Quaresima	Fiera S. Giuseppe
31 LUNEDI s. Beniamino martire	Pregliera e colazione per elementari e medie S. QUIRINO, patrono minore (posticipo): ore 8 – S. Messa in Basilica Ore 20.30 – Redazione La Val Gandino

Il vescovo mons. Coter di nuovo fra noi

A gennaio è rientrato in Italia il vescovo mons. Eugenio Coter, che dallo scorso anno guida il Vicariato Apostolico del Pando in Bolivia, dove per oltre 20 anni ha lavorato alla pastorale sociale dell'arcidiocesi di Cochabamba dove è vescovo ausiliare emerito mons. Angelo Gelmi.

Mons. Coter mantiene un legame forte con la comunità di Gandino, dove ha diretto l'Oratorio dal 1985 al 1991 ed è maturata la sua scelta missionaria.

Don Eugenio (come ancora tutti amiamo chiamarlo) lo scorso 22 gennaio ha incontrato Papa Francesco in occasione dell'udienza generale.

Un cordiale scambio di battute, con l'incoraggiamento forte del Pontefice al neo Vescovo. In un'intervista trasmessa da TV2000, mons. Coter ha sottolineato la particolare natura del suo Vicariato apostolico. *“Da un punto all'altro della Diocesi ci sono circa 1000 chilometri, ci sono solo 12 sacerdoti e 8 parrocchie, di cui due hanno sede su barconi, in modo da raggiungere le varie comunità (circa 500) poste lungo il fiume Beni. E' un diverso concetto di comunità, un modo difficile e per questo sentito di essere cristiani”*. A Gandino mons. Coter ha presieduto venerdì 31 gennaio la messa solenne nella chiesa dell'Oratorio e la processione serale per la festa di San Giovanni Bosco.



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9	
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17	S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)
- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 2 marzo (ore 10.30) - Domenica 27 aprile (ore 10.30)
Domenica 8 giugno (ore 16.30) - Domenica 7 settembre (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Il Seminario minore in visita a Gandino



Un gruppo numeroso e carico di entusiasmo... contagioso. E' stata particolarmente gradita, mercoledì 29 gennaio, la visita a Gandino dei ragazzi della Comunità delle Medie del Seminario di Bergamo. L'idea, maturata già qualche mese fa nell'ambito degli Incontri Vocazionali che si tengono a Bergamo, si è concretizzata nel corso delle Settimana di San Giovanni Bosco. Un periodo forte che coinvolge non soltanto gli Oratori, ma anche il Seminario minore, che chiude le proprie celebrazioni la settimana successiva alla festa liturgica del Santo.

Dopo l'arrivo in Oratorio i circa 50 ragazzi accompagnati dal vicerettore don Lorenzo Quadri e da don Andrea Sartori, padre spirituale della comunità, hanno fatto un rapido giro in centro storico. D'obbligo una visita alla Basilica dove a far da guida c'era il parroco don Innocente Chiodi. In Oratorio i ragazzi (fra i quali anche i nostri Michele Guerini e Michele Gherardi che frequentano la terza media) hanno animato la S.Messa e condiviso successivamente la cena.

Unanime durante le celebrazioni la preghiera per le vocazioni sacerdotali e corale l'apprezzamento per un pomeriggio semplice, cordiale e sereno. Alla prossima!

Sacro Triduo dei Morti

SABATO 15 - DOMENICA 16 - LUNEDÌ 17 MARZO

"Il sacrificio della chiesa nella sosta che la rinfranca nel cammino verso la Pasqua"

Ci accompagnerà nella riflessione **padre Renato Monti, passionista**

Sabato 15 marzo - SS.Messe: ore 7 in S.Mauro; ore 8 in Basilica
ore 10.30 S. Messa solenne presieduta dal prevosto
ore 16-18 Adorazione e Confessioni per adulti e giovani
ore 18.00 S. Messa prefestiva con predicazione
e solenne Benedizione eucaristica

Domenica 16 marzo - SS. Messe in Basilica: ore 8 - 18
ore 10.30 S. Messa solenne
ore 15.00 Canto del Vespro, predica del Triduo, canto del Miserere, solenne Benedizione eucaristica

Lunedì 17 marzo - SS. Messe: ore 7 in S. Mauro; ore 8 e 18 in Basilica
ore 10.30 S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti nativi, del Vicariato e che hanno svolto il ministero a Gandino,
ore 15.00 Recita del S. Rosario, predica del Triduo, canto del Requiem, riflessione conclusiva del Prevosto, solenne Benedizione eucaristica



“Lasciate che i bambini vengano a me”

Le parole di Gesù han fatto da filo conduttore alla Festa per la Vita dei bambini da 0 a 6 anni svoltasi domenica 2 febbraio, grazie alla collaborazione tra la Scuola Materna e le parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano.

Una piccola ma sentita rappresentanza di bambini e loro genitori ha partecipato al corteo verso la Basilica dove, grazie all'aiuto di Don Innocente e Don Corrado, abbiamo vissuto un breve momento



di riflessione sul significato e valore della vita. La lettura e verbalizzazione del Vangelo, le significative preghiere dei fedeli e i canti dei piccoli, hanno creato quelle sensazioni di piacere dello stare insieme che Gesù esalta nei suoi discorsi.

Dalla Basilica ci si è diretti in Oratorio, sempre inneggiando al valore della vita con canti e musiche. Ad attendere grandi e piccini c'erano coloratissimi palloncini pronti per esser liberati in cielo a ricordo della Festa. Prima di un goloso rinfresco, gli assessori Paolo Tomasini e Rosaria Picinali hanno consegnato un dono ai bambini nati nell'anno 2013, come simbolo di benvenuto da parte dell'amministrazione comunale di Gandino.

Grazie a tutti quelli che hanno collaborato... a Don Alessandro e ai ragazzi che hanno gonfiato i bellissimi palloncini e creato l'animazione prima del lancio, alle mamme che han fatto e servito le torte... e a chi ha partecipato!

BENEFICENZA

Buste natalizie: offerte ordinarie (245 su 1500 c. distribuite) € 13.370,00; offerte straordinarie da privati e ditte (2) € 6.150,00

Per Parrocchia: N.N. in memoria € 3.000,00

Per l'Oratorio: dagli Amici di Don Bosco con Alpini € 520,00; dalle amiche di Don Bosco con i Fanti € 300,00; AVIS Barzizza + volontari € 170,00; 2^a domenica di gennaio € 1016,14;

Per l'associazione "Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi" onlus: € 400 Punto d'Incontro sedi di Gandino, Barzizza e Cirano.

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

Battesimo



Tonelli Gabriele

di Marco e Ongaro Alessandra
battezzato il 12-01-2014

Lo Spirito Santo, questo sconosciuto

Avviamo da questo numero un ciclo di articoli relativi ai Sette doni dello Spirito Santo, così come recentemente realizzato per i Sacramenti.

Tutti i cristiani e tutti gli uomini sono chiamati a vivere l'esperienza dello Spirito. Egli non può rimanere "il grande sconosciuto", ma la presenza più profonda e familiare nella nostra esistenza.

Tante persone possono dire: "Neanche sappiamo che esista lo Spirito Santo". Invece l'evangelizzazione è la Buona Notizia che cambia la nostra vita, perché nel profondo di ognuno già agisce una Persona divina.

L'azione dello Spirito Santo nei singoli e nella Chiesa

Lo Spirito Santo è lo Spirito di verità, il Consolatore, l'Avvocato.

- attira le persone a Cristo e ricorda loro la Parola del Signore, aiutandoli a capire la vita, la morte e risurrezione di Gesù;

- manifesta Gesù, risorto e presente nella storia e nella Chiesa;

- anima la Chiesa e sostiene tutti i cristiani nell'annunziare, testimoniare e attualizzare il Vangelo;

L'azione dello Spirito si realizza sia nei confronti di ogni singola persona che nei confronti della Chiesa, popolo di Dio e "Corpo di Cristo", formata da un elemento umano (i cristiani) e da un elemento divino (lo Spirito di Cristo); si entra in questo popolo non per nascita fisica ma per "nascita dall'alto", cioè "dall'acqua e dallo Spirito".

Carismi e ministeri

Lo Spirito esercita il suo influsso in ciascun credente con carismi e ministeri.

Lo Spirito, in modo simile all'acqua, che scende dal cielo e dona la vita a tutte le piante del giardino, ma in ognuna produce fiori e frutti diversi, distribuisce come vuole i suoi "doni", li riconduce a unità nella sua persona e li destina al bene comune. "Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito... è l'unico e medesimo Spirito che opera, distribuendo a ciascuno come vuole" (Cfr. 1 Cor 12, 4-11).

Sono **CARISMI** sia "i miracoli, i doni di guarigioni, i doni di assistenza, di governo," (cf. 1 Cor 12,28) ma anche i doni ordinari di insegnare, servire, ecc.

I servizi ecclesiali stabili e pubblicamente riconosciuti vengono chiamati **MINISTERI** e hanno compiti specifici.

I ministeri ordinati sono quelli dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi, che si ricevono attraverso il sacramento dell'Ordine; "E' lui (lo Spirito) che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri," al fine di edificare il corpo di Cristo" (Ef 3, 11s).

I ministeri dei laici, fondati sul Battesimo e sulla Cresima, sono conferiti attraverso il riconoscimento, ufficiale e di fatto, della comunità e del vescovo. Vari ministeri laicali sono: i lettori, i ministri dell'Eucaristia, i catechisti, i membri di gruppi delle varie attività ecclesiali.

I sette doni dello Spirito Santo

Nella Bibbia al numero sette, frequentemente, viene dato il valore simbolico della pienezza e della completezza. Nella vita di Gesù la pienezza dello Spirito invade il Messia, che agisce così sotto l'azione po-



tente dello Spirito di Dio. Gesù parteciperà poi questi stessi doni ai credenti, attraverso la consacrazione del Battesimo e della Confermazione, perché ogni cristiano possa vivere nella pienezza dello Spirito. Il passaggio dal **Dono dello Spirito** ai suoi singoli doni, non va considerato come uno spezzettamento della grazia, ma come un intervento della grazia dello Spirito alle singole circostanze dell'esperienza cristiana.

Lo Spirito Santo e la libertà cristiana

Chi sa riconoscere attraverso la fede questa presenza del Dono di Dio nel proprio cuore, cioè là dove ognuno di noi è veramente se stesso e vive, può attingere come da una fonte perenne l'amore vero e forte, lo stesso amore potente di Dio, per amare Lui stesso e il prossimo. L'uomo comprende così in modo nuovo sé stesso e riscopre la propria umanità alla luce di Cristo; lo Spirito trasforma le persone dall'interno dei cuori e delle coscienze, in modo che il mondo divenga più umano e maturi il Regno di Dio che vuole essere *"tutto in tutti"*

Il Gruppo Liturgico

Marzo: il mese di San Giuseppe

Il mese di Marzo è tradizionalmente dedicato a San Giuseppe, sposo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù. Fu proprio questo uomo che venne accettato al progetto di Dio in un modo tutto particolare. La sua opera si concretizzò in numerosi gesti, silenti, che ne sottolineavano la fede in Dio ed l'amore verso la famiglia. Seguì e servì Dio Padre amando Maria sua sposa e custodendo il figlio Gesù, facendolo crescere in età, sapienza e grazia. Per questi motivi *"Egli divenne un singolare depositario del mistero «nascosto da secoli nella mente di Dio»* come scrisse il beato papa Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *"Redemptoris Custos"*. Ecco il motivo per cui San Giuseppe viene invocato come sostegno delle famiglie, aiuto dei padri e patrono dei lavoratori.



Molti furono i santi che nutrivano devozione verso Giuseppe. Lo stesso beato papa Giovanni XXIII rivolgendosi ad alcuni sui famigliari descrisse San Giuseppe in questi termini: ***"...mi è un santo veramente caro oltre tutto perché egli respira quell'aria di bontà, di serenità, di pazienza, di fiducia nel Signore, che è il vero tesoro della vita ed il segno della pace nelle famiglie cristiane"***. Così la Chiesa stessa ne ha proclamato le virtù paterne eleggendolo a proprio protettore.

Anche in questo anno la Parrocchia ha deciso di continuare a riscoprire questo grande santo della Chiesa, offrendo alla comunità alcune iniziative di preghiera in preparazione alla solennità in suo onore.

SABATO 1° MARZO (nella chiesa di San Giuseppe)

ore 17.00: momento di preghiera animato dalla confraternita all'inizio del mese

OGNI SABATO DI QUARESIMA (in basilica)

ore 16-18: adorazione eucaristica

MERCOLEDÌ 19 MARZO: SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE (nella chiesa di San Giuseppe)

ore 8.00: S. Messa con predicazione;

dalle ore 17 alle 17.45: possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione;

ore 17.30: Santo Rosario;

ore 18.00: Santa Messa solenne animata dalla Corale e benedizione finale con la reliquia

VENERDÌ 21 MARZO - stazione quaresimale

ore 17.00: - processione (dall'oratorio a S. Giuseppe); santa Messa con predica e benedizione.

***San Giuseppe proteggi i nostri giovani, le nostre famiglie,
i nostri ammalati, la Santa Chiesa***

“Speciale presenza di Cristo sofferente”

Martedì 11 Febbraio, in occasione della ricorrenza della B.V.di Lourdes e alla presenza di numerosi ospiti, parenti e volontari, si è svolta alla Casa di Riposo (nel salone del secondo piano) la tradizionale S.Messa per la Giornata Mondiale del Malato, giunta alla XXII edizione e voluta fortemente da Papa Giovanni Paolo II. Il prevosto don Innocente ha commentato il messaggio di Papa Francesco, che qui proponiamo nei suoi passaggi più significativi.

Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16)

(...) La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. E' così: accanto, anzi dentro, la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui.



Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive.

In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. «In questo abbiamo conosciuto l'amore; nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,16). Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. San Giovanni, il discepolo che stava con Maria ai piedi della Croce, ci fa risalire alle sorgenti della fede e della carità, al cuore di Dio che «è amore» (1Gv 4,8.16), e ci ricorda che non possiamo amare Dio se non amiamo i fratelli. Chi sta sotto la Croce con Maria, impara ad amare come Gesù.

Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci... La Croce di Cristo invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto. Affido questa XXII Giornata Mondiale del Malato all'intercessione di Maria, affinché aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con Gesù Cristo, e sostenga coloro che se ne prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, impartisco di cuore la Benedizione Apostolica.

Alla fine della cerimonia don Innocente, dopo aver somministrato l'Unzione ad alcuni degli ospiti presenti, ha voluto ringraziare i volontari e tutto il personale della Casa di Riposo per la preziosa opera caritatevole che prestano quotidianamente a favore dei nostri cari anziani e malati.

Pino Servalli



Corale Luigi Canali



Parrocchia S.M. Assunta



Gruppo Amici del Museo



Confraternita San Giuseppe

Attorno alla Fedde

arte, musica, storia... cultura!

Ciclo di conferenze - Prima parte

GANDINO, Venerdì 28 febbraio 2014 - Ore 20.45

Auditorium mons. Maconi del Centro Pastorale

Lorenzo Perosi, musicista di Dio

Presentazione del Catalogo ragionato
delle composizioni di Lorenzo Perosi (1872 – 1956)
con esempi musicali originali

(collana della Bibliothecae Apostolicae Vaticanae) da parte dell'autore
Relatore: M° Arturo Sacchetti (compositore, direttore,
musicologo e Ispettore on. Min. Beni Artistici e Storici)

in collaborazione con la Corale Luigi Canali

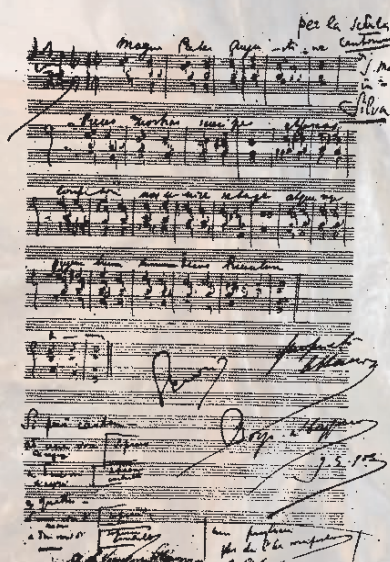
GANDINO, Giovedì 6 marzo 2014 - Ore 20.45

Auditorium mons. Maconi del Centro Pastorale

Il Compianto su Cristo Morto della Chiesa di S. Giuseppe

Relatore: Andrea Franci,
docente di Storia dell'Arte,
in collaborazione con la Confraternita di San Giuseppe

Al termine visita guidata al Compianto e alla chiesa di S. Giuseppe



PRO LOCO GANDINO



Le Cinque terre
Val Gandino



ValSeriana
a valle della montagna



Capaci di ascolto... ne vale la pena

Una settimana intensa ha caratterizzato la nostra comunità che si è messa in ascolto del Signore attraverso l'esempio e la testimonianza di don Bosco. Iniziata con lo spettacolo presentato dalla compagnia La Pulce per educarci a non lasciarci intrappolare dal gioco d'azzardo con il teatro "Il circo delle illusioni", la settimana di don Bosco è stata inaugurata con la presentazione alla comunità dei ragazzi che riceveranno nel prossimo tempo pasquale i sacramenti della Confessione, Comunione e Cresima. Ogni giorno poi la Messa pomeridiana nella chiesa dell'oratorio con la riflessione a partire dalla Parola di Dio e dalle vicende di San Giovanni Bosco ci ha permesso attraverso le note musicali del pentagramma di conoscere le caratteristiche del santo torinese, che ci ha aiutati a metterci come Lui in ascolto del Vangelo per essere capaci di ascoltare la voce di Dio che parla attraverso le vicende quotidiane e nelle persone che incontriamo, nei ragazzi, nei giovani, nelle famiglie. La Messa solenne nel giorno di San Giovanni Bosco è stata presieduta dal nostro ex curato, don Eugenio, oggi vescovo nella regione del Pando in Bolivia. Parlandoci di una gita avvenuta a Torino quando allora era curato di Gandino, ci ha ricordato il miracolo di don Bosco, quando, rimasto senza pane per i suoi ragazzi, ha confidato nella Provvidenza di Dio e il Signore gli ha concesso di sfamare una moltitudine di ragazzi. Questo ci permette di comprendere che quando ci fidiamo della Provvidenza di Dio, Dio moltiplica in noi i suoi doni, perché anche noi ci doniamo a tutti i fratelli. Occorre però mettersi in ascolto di ciò che Dio vuole da noi per la sua Chiesa. La processione, avvenuta sotto una leggera pioggia, ci ha permesso di portare la statua di don Bosco per le strade del nostro paese e tra le nostre case. Un ringraziamento particolare va ai diciottenni, che come ogni anno con tanto entusiasmo si prestano per questo servizio che - come ha ricordato don Eugenio - li ha svezzati e li ha introdotti nel mondo adulto. Sta a loro, come a tutti, ascoltare i preziosi insegnamenti di don Bosco, perché nella vita si possa essere giovani e adulti gioiosi e testimoni di Cristo senza paura. E a don Bosco vale sempre la pena affidarsi e guardare a lui anche nei momenti bui della giovinezza, per essere luminosi nell'età matura. Un grazie va anche a tutti i volontari dell'oratorio e agli alpini per il lauto rinfresco dopo la processione. In chiusura il don Bosco show, che a conclusione della settimana, ha visto protagonisti sul palco del teatro i nostri ragazzi, che tra canzoni, scenette e intrattenimenti ci hanno lasciato piccoli messaggi per la vita umana e cristiana e ci hanno divertito, ricordandoci quanto sia bello e importante essere una comunità viva e vivace.

Grazie a tutti e a chi in particolare si prende cura della nostra chiesina con amore e dedizione. Don Bosco, rendici capaci di ascoltare il Signore come hai fatto tu.

Don Alessandro

QUANDO TROVERÒ IL TEMPO DI PENSARE A DIO?



"Che cosa giova all'uomo guadagnare tutto il mondo, se poi perde la propria anima?" (Mt. 16:26)

Torna il Gandifestival, aperte le iscrizioni

Sono aperte sino al prossimo 16 marzo (salvo esaurimento posti) le iscrizioni per il Gandifestival 2014, il "talent" dell'Oratorio di Gandino, in programma sabato 29 marzo alle 21 (vigilia della Fiera di San Giuseppe) al Cinema Teatro Loverini. Saranno ammesse 12 canzoni: sei per i ragazzi fino a 13 anni e sei per gli over 14. I cantanti potranno esibirsi da soli o in coppia, su base musicale pre-registrata o con accompagnamento dal vivo. All'atto dell'iscrizione dovrà essere fornito il testo della canzone.

Info e iscrizioni:

Claudia Pezzoli (339.4167529 dopo le 20) oppure compagniasaltinpalchi@gmail.com



Settimana di San Giovanni Bosco



IMPEGNI PER LA QUARESIMA

Per ragazzi

- **Messa domenicale**
ore **10.30** (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa anche con alcune prove di canto)
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*
- **Preghiera e colazione in oratorio** prima della scuola tutti i lunedì e mercoledì di Quaresima: ore 7.20 elementari; ore 7.35 medie con offerta a favore del progetto missionario quaresimale
- **Stazione quaresimale** tutti i venerdì di Quaresima alle 17.00 a partire dall'oratorio
- **Il salvadanaio:** i risparmi per il progetto quaresimale

Per genitori

- Si raccomanda ai genitori la **preghiera in famiglia tutte le sere** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*; si raccomanda di aiutare i figli a pregare perché alcuni non lo sanno fare.
- **La Messa domenicale alle 10.30** (puntuali alle 10.15) con i ragazzi!

Per giovani e adolescenti

- **Messa domenicale possibilmente alle ore 10.30** (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa occupando sedie dietro al coro), oppure Messa delle 18.00
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto
- **Preghiera e catechesi tutti i martedì**
- **Ritiro di Quaresima** Domenica 23 marzo (ore 9.00 rientro ore 17.00)

RITIRI

- **Dalla 2ª elementare alla 3ª media**
Domenica 9 marzo dalle 9.00 alle 15.00 in oratorio con pranzo al sacco
- **Adolescenti e Giovani** Domenica 23 marzo (ore 9.00 rientro ore 17.00)

CONFESSIONI

- Giovedì 6 marzo in oratorio - inizio Quaresima
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie
- Giovedì 10 aprile - confessioni pasquali
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie
- Venerdì 11 aprile - confessioni pasquali adulti
Ore 9.00; 15.30; 20.30 in Basilica
- Martedì 15 aprile - confessioni pasquali
Ore 20.30 adolescenti e giovani in oratorio

CELEBRAZIONI DELLE CENERI INIZIO QUARESIMA 5 MARZO

- Per ragazzi elementari e medie e famiglie
ore 17.00 in Basilica
- Per adolescenti e giovani ore 20.30 in Basilica
- Per adulti
ore 7.00 San Mauro
Ore 8.00 e 20.30 in Basilica

Accompagnatori, modelli e testimoni

Stiamo trascorrendo i nostri giorni come in mezzo ad un mare burrascoso, specie per chi ha una certa età. Stabili certezze e istituzioni, anche religiose e conventuali del passato, si stanno frantumando. I nuovi modelli di vita affettiva, familiare e sociale, sollecitati dalla nuova cultura dei diritti "soggettivi", non hanno però ancora la consistenza di un costume riconosciuto e sviluppato.

Tuttavia si diffonde l'impressione di essere entrati ormai in un mondo nuovo, in uno spazio più aperto e globale. La velocità del cambiamento ci pone di fronte ad un concetto diverso di



"L'incredulità di San Tommaso" dipinto di Rocco Normanno

identità personale di rapporto con il corpo, di legami affettivi e di partecipazione nel sociale. Sembra che l'individuo si ponga come valore assoluto: vale ciò che conta per me.

Penso che la radicalità dei cambiamenti venga avvertita soprattutto dai genitori alle prese con i propri figli, specie se adolescenti. Crescerli liberi e autonomi è fatica dall'esito sempre più rischioso, ma ancor oggi occorre ribadire, quasi con insistenza paolina, che l'identità profonda di ogni persona è segnata dai suoi legami, dalla sua appartenenza ai mondi vitali della famiglia, della comunità di fede e sociale, della educazione ricevuta.

Ogni agenzia educativa (e sono tante) è interpellata con urgenza al riguardo. L'educazione è sempre stata considerata dalla Chiesa tanto importante da richiedere ai genitori collaborazione e fiducia. Tutti i Fondatori/ci (don Bosco, don Francesco Della Madonna, S.Paola Elisabetta Ceresoli ecc...) hanno avuto a cuore l'importanza dell'educazione che, come dice San Giovanni Bosco, "è cosa del cuore". Non di minore importanza l'appello di Paolo VI: *"L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni"*.

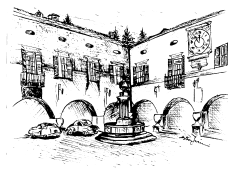
L'urgenza educativa interPELLA soprattutto gli adulti di fronte al nuovo scenario culturale nel quale anche noi siamo immersi. La tradizione della fede che ha contribuito alla nostra crescita ci guida a scoprire i significati inediti dei cambiamenti per saper estrarre *"dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie"* (Mt 13,52).

La comunità è presenza decisiva per le giovani generazioni ponendosi come modello e punto fermo di riferimento che non costringe, ma facilita la risposta personale alla domanda: *"Chi voglio essere?"*. Mi sia consentito esplicitare l'emozione provata alla processione in onore di don Bosco: vedere i diciottenni portare con gioia e forza, proprie della loro età, il simulacro del Santo mi ha commosso. Chi non lo è stato? Quali speranze vengono riposte su ciascuno e quale augurio di bene, come disse, rivolgendosi a loro il Vescovo Eugenio Coter, non uscì dai nostri cuori?

Ci viene in soccorso la parola incoraggiante e persuasiva di Papa Francesco dell'esortazione apostolica *"La gioia del Vangelo"* unitamente alla lettera pastorale del nostro Vescovo: *"Donne e uomini capaci di Vangelo"*.

La Parola di Dio possa aiutare Sacerdoti, genitori, educatori, suore e ogni laico credente a rispondere alle domande grandi e importanti della vita e così adempiere fedelmente l'impegno nel testimoniare il nostro essere cristiani.

Sr. M. Emanuela Signori



Gandino e gli Ebrei, dagli archivi la storia delle Suore Orsoline

In occasione della Giornata della Memoria, celebrata il 27 gennaio scorso, è stato da più parti ricordato il legame di solidarietà che unì la comunità di Gandino alla gente ebrea in fuga dalla barbarie nazista e fascista. Per questo Gandino potrebbe godere nel prossimo futuro del titolo di “Comune Giusto fra le Nazioni”, titolo già assegnato alcuni anni fa a sei gandinesi. Dagli archivi è emersa quest’anno la storia (da noi inedita) dell’ospitalità delle Suore Orsoline ad un’Ebreo bergamasca. Riportiamo di seguito l’articolo pubblicato il 28 gennaio da L’Eco di Bergamo.

La storia di due donne, armate di fede e speranza, negli anni bui del nazi-fascismo. Protagoniste, nella Bergamasca degli anni ’40, sono madre Dositea Bottani ed Elisabetta Ghelfenbein. La prima segretaria dell’Istituto delle Suore Orsoline di Gandino (e oggi Serva di Dio per la Causa di beatificazione in atto che la accomuna a madre Gesuina Seghezzi, allora madre generale), la seconda moglie di Ferruccio Galmozzi, in seguito primo sindaco di Bergamo del dopoguerra.

Elisabetta, di origine ebraica, era nata ad Odessa (Russia) nel 1887 ed era arrivata in Italia nel 1905, per frequentare l’università, cosa impossibile per gli Ebrei nella terra degli zar. Conobbe il marito a Torino, e dal loro matrimonio (1917) nacquero cinque figli. Pur essendosi convertita alla religione cattolica, dopo l’Armistizio dell’8 settembre 1943, Elisabetta si trovava in grave pericolo: in forza delle leggi razziali e delle deportazioni di massa ordinate da nazisti e fascisti il suo arresto era altamente probabile. Dapprima la donna fu ospitata nella casa del parroco di Borgo Santa Caterina, don Benigno Carrara (in seguito Vescovo di Imola), poi Ferruccio Galmozzi cercò un’alternativa più sicura. Essendo medico della Casa Generalizia delle Orsoline (dove tutti i figli avevano frequentato asilo e scuole elementari) chiese aiuto alle suore per trovare un rifugio sicuro alla moglie.



Come narrato in sintesi nella biografia della Serva di Dio madre Dositea Bottani (*“Un’anima e la sua storia” – Mario Benigni ed. Paoline 1991*), la segretaria delle Orsoline e la madre Gesuina Seghezzi, decisero di rischiare – per se stesse e per l’Istituto – nascondendo Elisabetta nella casa madre di Gandino. Unica loro preoccupazione fu quella di ottenere l’autorizzazione dal Vescovo Bernareggi, che non oppose difficoltà al progetto di ospitare in incognito la signora Galmozzi in Val Seriana. Ricordando i giorni di quella scelta coraggiosa, madre Dositea così scrisse in seguito al dottor Galmozzi: «Abbiamo pensato che Dio non può negare il suo aiuto ad un’opera così buona e, fidando unicamente nella sua Provvidenza, demmo risposta affermativa». Il “piano” per nascondere Elisabetta a Gandino scattò il 3 dicembre 1943, con la diretta partecipazione di Madre Dositea. Dopo essersi incontrate alla stazione di Bergamo, le due donne presero separatamente lo stesso treno verso Gazzaniga e da lì la corriera per Gandino, senza far notare che viaggiassero insieme, anche per la presenza sul bus di un’amica di Marussia Galmozzi, figlia di Elisabetta. Nel centro storico di Gandino le due donne camminarono a distanza, con Elisabetta avanti qualche decina di metri ma incerta sulla localizzazione del convento. Madre Dositea segnalò con un forte colpo di tosse il transito davanti al portone e finalmente si spalancano le porte della salvezza.

“Madre Dositea affidò l’ospite alla superiora della casa – ricorda suor Melania Balini, memoria storica dell’Istituto oggi retto da madre Raffaella Pedrini - raccomandando il più assoluto silenzio sulla sua identità e lasciando credere che si tratta di un’aspirante matura di età che passa un periodo di prova prima di abbracciare la vita religiosa”. Elisabetta visse appartata in un piccolo ambiente, mentre a Ber-

gamo i familiari fecero circolare la voce che fosse riuscita a riparare in Svizzera. Per più di un anno Elisabetta restò nel convento di Gandino, nei mesi in cui le famiglie del paese salvarono la vita a decine di Ebrei, ospitati nelle case, nelle cascine e nelle baite montane. *“Nessuna delle suore venne mai a sapere della vera identità – aggiunge Suor Melania - anche se gli allarmi e i timori per qualche perquisizione, non mancarono. Fugaci visite furono possibili solo a madre Dositea, depositaria principale del segreto, e al vescovo Bernareggi, che arrivò a Gandino il 28 marzo del 1944”*. L’evolversi delle vicende belliche rese possibile il 7 dicembre del 1944 il ritorno in famiglia, ma nella casa di campagna a Foresto Sparso, dove minori erano i controlli e le possibilità di “colpi di coda” dei nazi-fascisti”. Dagli archivi emergono alcune lettere che madre Dositea ed Elisabetta si scambiarono, utilizzando semplicemente il termine sorella (consono alle suore), oppure quelli di “fratello e nipoti” se si accennava al marito Ferruccio e ai figli. Elisabetta Ghelfenbein morì improvvisamente nel 1950, pochi anni dopo aver ritrovato la piena libertà. Madre Dositea abbracciò “Lisa” in cielo nel 1970. Da allora le due amiche sono davvero inseparabili.



Giambattista Gherardi

Bravi ragazzi!



Sono state consegnate sabato 21 dicembre, nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica Brignone, le borse di studio assegnate dal Comune di Gandino agli studenti meritevoli della scuola secondaria inferiore (scuole medie) e secondaria superiore (compresi i neo diplomati). Durante il cordiale incontro hanno portato il proprio saluto il sindaco Elio Castelli, l’assessore alla cultura e all’istruzione Rosaria Picinali e la dirigente scolastica dell’Istituto comprensivo di Gandino Marisa Picinali. Per le medie sono stati premiati *Miriana Imberti, Francesca Pezzoli, Marina Colombi, Valeria Mapelli, Davide Bonazzi, Mattia Cassera, Gabriele Maffeis, Jacopo Spampatti, Luca Nodari, Simona Bortolotti, Eleonora Caccia e Anna Assolari*. Per la scuola secondaria superiore: *Davide Aresi, Sebastiano Parolini, Francesco Parolini, Rubens Longhi, Sofia Poloni, Claudia Franchina, Marco Colombi, Giulia Rottigni, Marco Bertocchi, Asia Salvatoni, Andrea Salvatoni, Giulia Caccia, Greta Mantovaneli, Fabio Gamba, Anna Andrea Giovarruscio, Beatrice Ongaro, Viviana Rudelli, Luana Nodari, Alessandro Nodari, Elisabetta Girardi, Simone Picinali, Fulvio Castelli, Michele Castelli, Francesca Imberti*. Gli studenti che hanno ottenuto la borsa di studio per il diploma di maturità conseguito nel 2013 sono *Sara Savoldelli, Francesca Capitanio, Ilary Campana e Roberto Servalli*.

La nostra fontana ha festeggiato i 400 anni

Fu probabilmente uno dei primi interventi di arredo urbano in senso moderno a Gandino e nel 2013 ha compiuto 400 anni. Stiamo parlando della fontana di Piazza Vittorio Veneto, installata nel 1613. Nel 2003 “La Val Gandino” pubblicò un documentato studio di Mario Carrara che ricordava innanzitutto come nella primavera del 1612 le numerose fontane presenti a Gandino versassero in condizioni disastrose, rendendo necessario un completo rifacimento della rete idrica pubblica. A sovrintendere all’operazione fu chiamato Pietro fu Gabriele Caccia, affiancato per ciascuna fontana presente in paese da un responsabile dedicato.



“Per la fontana di Piazza – scriveva Carrara - si davano istruzioni particolari: nel tratto dalla fontana di Martinelli (Quattro vie) alla piazza le condutture dovevano avere un diametro minore dell’usuale ed essere ben chiuse, in modo da imprimere maggior forza allo scorrere dell’acqua tanto che questa “salti cioè che l’acqua in detta fontana s’inalzi”. Tre gandinesi dovevano soprintendere a quest’ultima opera: il medesimo Pietro Caccia, Francesco di Ettore Scarpa e Bernardino Gregori”. Costoro, richiamati in Consiglio il 22 luglio 1612, verranno consultati da consoli e consiglieri in carica in ordine alla costruzione ex novo della degradata fontana di Piazza, rozza e per di più rotta, deliberando di sostituirla con “una bella fontana che l’acqua salti”.

Incaricato dell’opera fu Simone Sassella, tagliapietre di Lovere, attraverso un dettagliato capitolato conservato negli archivi. *“Sembra proprio - aggiungeva Carrara nel suo studio - che l’attuale vasca (il vaso) debba essere l’originale scolpito dal Sesella; qualche dubbio può sollevare l’aspetto della colonna, visto che presenta quattro bocche d’uscita dell’acqua invece delle tre previste nel capitolato secentesco. Resta da chiarire anche la provenienza della pietra usata, considerato che a Leffe (citata nel capitolato) per quanto ne so, non esistevano cave di pietre del tipo usato nella fontana, a meno che si tratti di materiale lapideo proveniente dalla Val di Lesse (letta come Val di Leffe) in comune di Trescore, con cui la pietra della nostra vasca presenta indubbe affinità litologiche. L’ammirata fontana di Piazza dovette suscitare qualche spirito d’emulazione se quattro anni più tardi, nel giugno del 1617, i contradaioli di Cerioli, in occasione di riparazioni alla loro, chiesero, senza ottenerlo, il permesso di poterne costruire una simile : “che sia fatta di novo una bella fontana di far saltare l’acqua”. Ciò che invece fu concesso, il 17 agosto 1615, fu la costruzione di un lavatoio per lavar panni a beneficio di tutta la popolazione “nel loco della fossa del Comune fuori della porta di piazza”, utilizzando l’acqua in eccedenza che si spandeva dalla nuova fontana di Piazza, realizzata da due anni”.*

Nuovo direttivo al Punto d’Incontro

Si è svolta lo scorso dicembre l’Assemblea dell’Associazione “Punto d’Incontro” che segue l’attività dei locali ricreativi di Gandino, Barzizza e Cirano. All’ordine del giorno in particolare il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo, che per il triennio 2013-2016 risulta così composto:

Presidente: **Raffaella Hallmayr**

Vicepresidente: **Agostino Castelli**

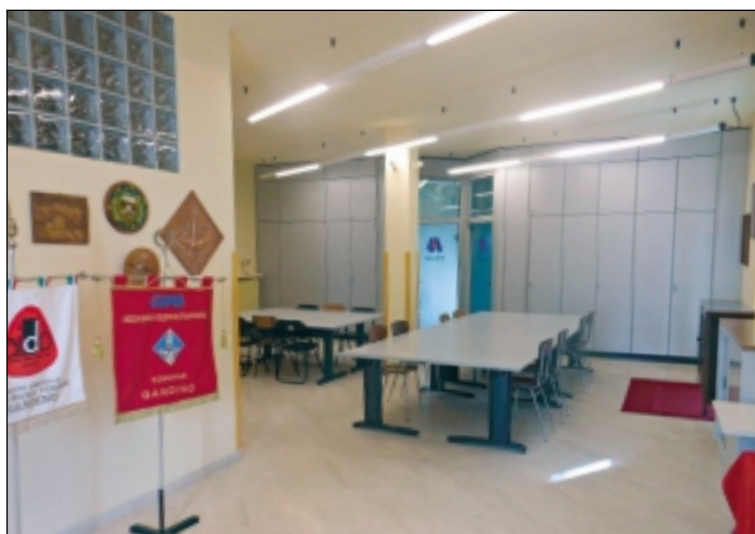
Segretario: **Gustavo Picinali** - Consiglieri: **Pino Cazzaro (consigliere anziano), Elisa Nodari, Bruna Colombi, Adriano Mandelli, Giuseppina Gelmi e Rachele Fiori.**

Nell’ambito della relazione riguardo l’attività sono emerse le difficoltà nel reperire volontari che possano garantire la regolare apertura del Punto d’Incontro a Barzizza. Per questo motivo, in attesa di reperire nuove disponibilità, il Punto d’Incontro di Piazza Duca d’Aosta a Barzizza è chiuso dallo scorso dicembre.



Avis, nuova sede a Gandino

Nuovi spazi per un rinnovato impegno di solidarietà. E' stata inaugurata a Gandino, con una breve cerimonia ufficiale, la nuova sede del locale Gruppo Avis, ospitata in quelli che un tempo erano gli uffici della casa di riposo, Fondazione Cecilia Caccia Del Negro. Il gruppo gandinese, presieduto dal 2010 da Yuri Campana, conta 143 soci attivi e nel 2013 ha totalizzato 270 donazioni. Va ricordato che a Gandino è attivo anche il gruppo Avis della frazione di Cirano. *"I nuovi spazi – sottolinea Campana – rappresentano un salto di qualità importante rispetto alla vecchia sede, sino ad oggi ospitata a Barzizza nell'ex asilo. Possiamo disporre di un'ampia sala riunioni, servizi igienici adeguati e di due sale separate per visite mediche ed elettrocardiogramma. Il nostro grazie è innanzitutto alla Fondazione, al suo presidente Giancarlo Nodari che hanno avuto la sensibilità di offrire agli avisini un'opportunità tanto gradita. Un grazie particolare anche al sempre disponibile Corrado Frigeni".* L'Avis Gandino fu fondata nel luglio 1956, grazie all'opera fattiva dell'ostetrica Lucia Quarenghi Perini, del dottor Luigi Valsecchi e di Andrea Castelli, primo presidente. Figura di rilievo in decenni di attività fu il dottor Giuseppe Mosconi, morto alcuni anni fa. Alla vedova Enrica è stato affidato il taglio del nastro inaugurale. Ad impartire la benedizione erano presenti il parroco di Gandino don Innocente Chiodi (donatore) e quello di Barzizza don Guido Sibella, consigliere della sezione. Presenti anche il sindaco di Gandino, Elio Castelli, e numerosi rappresentanti delle varie sezioni AVIS della Val Seriana.



Notizie dal CDD



Gita a Sotto il Monte - Durante il mese di ottobre con la redazione del giornale "Un'Euro" dei Centri Diurni Disabili di Gandino e Nembro siamo andati in gita a Sotto il Monte dove abbiamo potuto visitare il "GIARDINO DELLA BONTÀ" e lasciare il nostro pensiero per monsignor Capovilla, che presto sarà Cardinale per volere di Papa Francesco.



BERTOCCHI LUIGI
13-11-1930 27-01-2014



NICOLI GIOVANNI
8-12-1922 7-2-2014



TORRI PAOLO
11-8-1947 4-2-2014



BONI AMATORE
1° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI ANGELA
1° ANNIVERSARIO



SERVALLI GIUSEPPE
1° ANNIVERSARIO



SERVALLI GIOVANNI
52° ANNIVERSARIO



ARRIGONI TERESA
66° ANNIVERSARIO



RUDELLI GIGINO
2° ANNIVERSARIO



RUDELLI MARINA
4° ANNIVERSARIO



RUDELLI PIETRO
6° ANNIVERSARIO



BONANDRINI GIOVANNI
2° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo



035.746133 - 035.729206

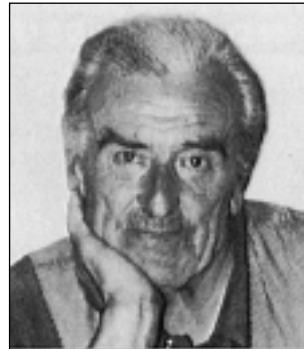
DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



BONANDRINI ANDREA 12° ANN.
BONANDRINI CINZIA 3° ANN.



PAROLINI LAURA
3° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
20° ANNIVERSARIO



CASTELLI RAIMONDO
6° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
7° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI GESUINA
10° ANNIVERSARIO



BELICH GIOVANNI
10° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
11° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE SANTO
58° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

Farmacie di turno

Febbraio - Marzo 2014

dal 21.02 al 24.02	Colzate - De Gasperis Torre Boldone Castione della Presolana
dal 24.02 al 27.02	Gazzaniga - Gorno
dal 27.02 al 02.03	Verzeni Albino - Songavazzo
dal 02.03 al 05.03	Cene - Rovetta
dal 05.03 al 08.03	Vall'Alta Albino - Castione della Presolana
dal 08.03 al 11.03	Vertova - Gromo
dal 11.03 al 14.03	Barbiera Nembro - Pedenovi Clusone
dal 14.03 al 17.03	Casnigo - Corbelletta Torre B. - Onore
dal 17.03 al 20.03	Centrale Albino - Ponte Nossa
dal 20.03 al 23.03	Fiorano al Serio - Ardesio
dal 23.03 al 26.03	Comenduno - Villa d'Ogna
dal 26.03 al 29.03	Gandino - Rovetta - Ranica
dal 29.03 al 01.04	Lefte - Pradalunga - Personeni Clusone

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.**

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un **numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

**Numero della Guardia Medica:
035.745363 - cell. 335.7238616**

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA

Bosio Caterina

nata a Peia il 19.12.1919,
deceduta il 03.01.2014

Brignoli Bianca

nata a Gandino il 10.04.1947,
deceduta il 11.01.2014

Capelli Maria

nata a Vall'Alta il 04.11.1920,
deceduta il 12.01.2014

Citaristi Felice (sr. M. Berenice)

nata a Villongo S.Alessandro il
31.12.1922, deceduta il 20.01.2014

Canali Santo

nato a Gandino il 06.02.1925,
deceduto il 23.01.2014

Bertocchi Luigi

nato a Gandino il 13.11.1930,
deceduto il 27.01.2014

Rigel dal 1988
CAFFÈ & RESTAURANT

**I piatti di
una volta
kmZero**

Il nostrano
**Pranzo
del WEEK-END
bezgamasco**
anche da asporto

Polenta
cucinata con il
mais spinato
di Gandino Bg

SABATO e DOMENICA
Primo + Secondo + Contorno
Dolce + Caffè Acqua e Vino inclusi € 15,00

via Cesare Battisti, 2 24024 Gandino BG - Tel. 035.747113 - Rigel Caffè



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

“I tiepidi vanno all’inferno”

E' il titolo di un libro presente in questi giorni nelle librerie religiose. L'autore è Padre Michel-Marie Zanotti-Sorkine, nato nel 1959 a Nizza. E' attualmente curato della parrocchia di Saint-Vincent de Paul, a Marsiglia. Prima di diventare sacerdote è stato cantante-compositore nei cabaret di Parigi.

Leggetelo: vi farà bene! Da questo libro, tolgo alcuni spunti di riflessione, contenuti in brevi frasi.

“Nostro Signore non ha scritto che noi fossimo il miele della terra, ma il sale”.

“Dio non dovrebbe essere deluso per colpa mia”.

“Il livello della tua popolarità dipende da quello della tua bontà”.

“Cristiano, il tuo carattere è il volto di Dio per quelli che ti si avvicinano o che ti sfiorano. E' così che Dio vince o perde”.

“Chi è contro Dio lo è a causa di qualcuno che Lo ha sfigurato. ‘Sono forse io, Signore?’”.

“Non permettere ad alcun laico di farti perdere tempo proponendoti una riunione per spostare un mazzo di fiori”. “Non lasciare che il laico interpreti il ruolo del prete, né che il prete interpreti il ruolo del laico”.

“La parabola della trave e della pagliuzza dovrebbe essere stampata in fronte a tutti i preti e a tutti i cristiani affinché lo spirito critico, al quale sono particolarmente soggetti, sia loro ricordato senza sosta”.

“Prima ancora che amministratori di beni, dirigenti d'azienda, manager, sindacalisti militanti, assistenti sociali, psicologi, consulenti per la coppia, sessuologi: annunciatori della fede, ecco che cosa siamo. Non demorderò”.

“La durezza di cuore porge sempre il braccio a Satana”. “Amare e far piacere sono la stessa cosa”.

“Offri volentieri un bicchiere al tuo prossimo. Mostrati generoso ricordandoti che gli spilorci Dio li vomita come i tiepidi, che sono dello stesso succo”.



“Siamo Chiesa, sale per il mondo, nelle mani di Dio”

PUNTA DI SPILLO

Tre doni necessari

- Tre atteggiamenti interiori: purezza, giustizia, onestà.
- Tre cose da controllare: umore, lingua, condotta.
- Tre cose da dare: elemosina ai poveri, conforto agli scoraggiati, stima a chi vale.
- Tre persone da amare: il saggio, il virtuoso, l'innocente.
- Tre talenti da apprezzare: sobrietà, creatività, puntualità.
- Tre cose da evitare: crudeltà, arroganza, ingratitudine.
- Tre cose da praticare: bontà, integrità, letizia.

La persona educata ha queste qualità: è calma nelle avversità, felice quando è sola, onesta nelle relazioni, saggia nel parlare, ragionevole in tutto.

Lettera di un padre al figlio

Se un giorno mi vedrai vecchio, se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi... abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso io a insegnartelo.

Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose, non mi interrompere... ascoltami. Quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia, finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi non biasimarmi e non farmi vergognare... ricordati quando dovevo correrti dietro, inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno.

Quando vedi la mia ignoranza per le nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico. Ho avuto tanta pazienza per insegnarti l'abc.

Quando a un certo punto non riesco a ricordare o perdo il filo del discorso... dammi il tempo necessario per ricordare. E se non ci riesco, non ti innervosire: la cosa più importante non è quello che dico, ma il mio bisogno di essere con te e averti lì che mi ascolti.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo non trattarmi come fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morto... non arrabbiarti, un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo. Cerca di capire che alla mia età a



volte non si vive, si sopravvive soltanto.

Un giorno scoprirai che, nonostante i miei errori, ho sempre voluto il meglio per te, che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tempo, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te. Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza. In cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

Ti amo figlio mio.

Il tuo papà

L'Oratorio nuovo



I lavori proseguono celeri e veloci. In questo periodo, all'esterno i lavori che vengono effettuati non si vedono: ma dentro si lavora, eccome!! Verranno demoliti gli spogliatoi vecchi e si sta preparando il progetto per il nuovo campo sportivo in erba sintetica, grazie anche a munifici sponsor, che ringraziamo. Tutti mi chiedono: "Quando è finito l'Oratorio Nuovo?". Bella domanda e difficile risposta per tanti e tanti motivi. Seconda metà di giugno o inizio settembre?

Festa di San Giovanni Bosco

Don Bosco ci lascia tre insegnamenti:

Ai genitori e agli educatori: “Ricordatevi che l’educazione è cosa del cuore”.

Ai giovani e ai ragazzi: “Se vuoi farti buono, pratica tre sole cose e tutto andrà bene. Eccole: allegria, studio, pietà”. Amate ciò che amano i giovani affinché essi amino ciò che amate voi.

A tutta la comunità: “La familiarità porta affetto e l’affetto porta confidenza”.



Triduo dei Morti (14 – 15 – 16 febbraio)

Meditiamo sempre:

“La morte: un punto o una virgola?”.

“Una vita inutile è una morte anticipata”.

“Non piangere se mi ami. Sono ormai assorbito nell’incanto di Dio, nella sua sconfitta bellezza”.

“Quando nascesti, tutti erano contenti e tu piangevi. Vivi in modo che quando tu morirai, tutti piangano e tu sia felice” (Proverbio arabo)

“Dio non è il Dio dei morti, ma dei viventi (Gesù)”.

Grazie ai sacerdoti che hanno vissuto con noi il triduo dei morti (Don Giuseppe, Don Alberto, Don Cristian, Don Guido, Don Marco Caldara), a chi ha allestito la “Ragia”, alle Corali, a chi ha pregato, cantato, ascoltato la Parola di Dio, ai ragazzi e ragazze, a chi ha partecipato.



Battesimo



Il 27 gennaio ha ricevuto il battesimo STEPHAN NANI, figlio di Cristian e di Laura Tomasini

ANNIVERSARI



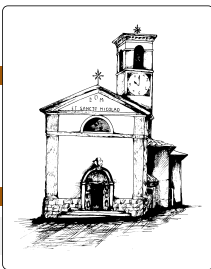
TOMASINI DIANA
21° ANNIVERSARIO



CAMPANA GIOVANNI
28° ANNIVERSARIO



CAMPANA AGOSTINO
27° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, siamo in un periodo tranquillo: abbiamo da poco celebrato la Festa di don Bosco e i più bravi hanno potuto vedere le sue spoglie partecipando alla Messa in Duomo domenica 9 febbraio (*i Barzizzesi presenti erano 40: mitici*). Abbiamo celebrato la Festa della Vita, riflettendo e pregando per il suo grande valore e lanciando in cielo tanti coloratissimi palloncini con un messaggio scritto dai nostri bambini.

Ricordo che ogni giorno, ogni settimana siamo chiamati a vivere e rinnovare la nostra fede e attenti a non fare il contrario: **ESSERE INDIFFERENTI O FAR VINCERE LA NON VOGLIA, NO, NO!!!** Il buon Gesù e la Madonnina cercano persone che ogni giorno possano vivere bene la loro fede e la sappiano testimoniare a tutti gli altri così da far risvegliare un rinnovato entusiasmo di vita.

Chi ha fede, vive felice, chi non ha fede, semplicemente vive, ma è triste, è irrequieto e annoiato! Come vogliamo vivere noi: vogliamo essere felici o no? Allora cerchiamo di fare ciò che con il Battesimo abbiamo ricevuto, cioè cerchiamo di vivere bene la nostra fede e il nostro buon Padre ci assisterà donandoci tutto ciò di cui abbiamo bisogno.

Per fare questo dobbiamo pregare, dobbiamo partecipare alla Messa, dobbiamo Confessare i nostri peccati... solo così, liberi dal male, potremo davvero vivere felici

Il vostro parroco

Cassa Parrocchiale

Buste Natale € 6.160,00
(buste tornate n° 136)

Offerte Anniversari Matrimonio
€ 1.555,00

Offerta cena Alpini € 315,00

Gruppo donne oratorio € 386,00

Calendario Parrocchiale

Febbraio

Domenica 23 Ritiro Vicariale Cresimandi
in Seminario

Mercoledì 26 Incontro baristi Oratorio (*esserci...*)

Marzo

Sabato 1

I° Sabato del Mese

Ore 15.30: Confessione ragazzi

Ore 17.15: Fondazione di Preghiera

Domenica 2

CARNEVALE

Festa Mascherine in Oratorio

Lunedì 3

Incontro Consigli Pastorali Parrocchiali-
Vicariale con Azione Cattolica Dioc.

Martedì 4

Incontro Catechisti

Mercoledì 5

SACRE CENERI

Incontro adolescenti

Giovedì 6

Gruppo Preghiera Padre Pio

Venerdì 7

I° Venerdì del Mese

Ore 9.00: S. Messa

Comunione malati

Ore 20.30: Via Crucis anim. dalla Corale

Domenica 9

I DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 15: Vespri e Benediz. Eucaristica

Lunedì 10

Gruppi ascolto

Venerdì 14

Ore 9.00: S. Messa

Ore 20.30: Via Crucis animata dai papà

Incontro per Pellegrinaggio a Roma:

portare saldo e aggiornamenti

Sabato 15

Cena famiglie festa papà: grigliata

Domenica 16

II DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 15: Vespri e Benediz. Eucaristica

Convegno Missionario ragazzi Diocesano

Mercoledì 19

Festa San Giuseppe

Cons. Presbiterale Vicariale a Casnigo

Incontro adolescenti

Venerdì 21

Ore 9.00: S. Messa

Ore 20.30: Via Crucis animata dai baristi

Domenica 23

III DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 15: Vespri e Benediz. Eucaristica

Venerdì 28

Ore 9.00: S. Messa

Ore 20.30: Via Crucis animata da

Consiglio Pastorale

Aprile

Venerdì 4

Ore 9.00: S. Messa

Ore 20.30: Via Crucis animata da adolesc.

Venerdì 11

Ore 9.00: S. Messa

Ore 20.30: Via Crucis animata dai lettori

LA NOSTRA CRONACA

Gita neve giovani 2014

Mitica e immancabile la nostra gita sulla neve che si è svolta dal 10 al 12 Gennaio: siamo alla decima edizione. La meta di quest'anno è stata la Val di Fassa con le stupende Dolomiti. Siamo partiti da Barzizza verso le 4.00 con mèta Pera di Fassa, dove si trovava il nostro hotel; da lì ci siamo trasferiti subito a Campitello di Fassa da cui partono gli impianti per il Col Rodella. Abbiamo iniziato il giro del Sella Ronda; arrivati ad Arabba siamo risaliti a Porta Vescovo e da lì ci siamo diretti verso Malga Ciapela dove la funivia ci ha portato ai 3.250 mt di Punta Rocca, sulla Marmolada. Giù, giù e giù attenti gli uni agli altri e senza perdere di vista il nostro don.



Il giorno dopo ci siamo diretti a Canazei dove alle 8.30 ci apprestavamo a prendere il primissimo impianto di risalita per i 1.926mt del Pecol, da lì ci siamo diretti verso la Val Gardena per cimentarci sulle mitiche piste della Saslong e della Dantercepies dove si svolgono alcune gare di coppa del mondo di sci. Nel tardo pomeriggio siamo rientrati in albergo dove don Guido ci aspettava per la messa. La domenica mattina siamo andati in cerca di souvenir e prodotti locali per poi dirigerci verso Predazzo, dove ci siamo fermati per vedere alcuni atleti che si allenavano sui trampolini, da lì ci siamo diretti a Cavalese per il pranzo. Verso le 18.00 l'allegra brigata è rientrata in quel di Barzizza. Don Guido non ci ha deluso, facendosi trovare in quasi perfetta forma atletica e con una sciata che ha sfidato le impegnative pendenze della Marmolada. Un grazie alla Scuola Ciclismo di Cene che ci ha prestato il pulmino per il viaggio; un grande grazie a Riky che ha organizzato benissimo questa "3 giorni-neve" e a tutti i partecipanti che hanno reso questa esperienza indimenticabile.

Dario B.

Festa della Vita

"Generare futuro": questo era il titolo della XXXVI Giornata Nazionale per la Vita che abbiamo celebrato Domenica 2 Febbraio. La vita è qualcosa di estremamente prezioso, importante e bello, ma oggi la si trascura, si vive male, ci si annoia... i dati delle statistiche indicano che i nati sono sempre in numero inferiore rispetto ai decessi; a questo aggiungiamo il grave fatto dell'aborto, dei bambini non nati e dell'eutanasia che mostrano quanto la vita non sia rispettata in profondità, mentre tutti sappiamo e il Papa lo ha ripetuto, che la vita deve essere rispettata dal



suo concepimento fino alla sua naturale morte. Al termine della Messa i nostri bambini hanno scritto un loro messaggio sulla vita che poi hanno lanciato in cielo con tanti palloncini colorati. Speriamo che le loro parole possano giungere lontano, magari a chi vive ogni giorno in situazioni di sofferenza e di fatica: possano consolare e dare gioia per un futuro migliore.

Festa di don Bosco...

“Un Oratorio senza musica è come un corpo senz’anima”: è questa la frase di San Giovanni Bosco che meglio sintetizza la festa che abbiamo voluto riservare al Santo dei giovani, degli indifesi e degli esclusi che ha radunato intorno a sé. Infatti, proprio attorno alla musica, all’essere “capaci di ascolto” della voce di Dio han ruotato i diversi appuntamenti a partire dalla sera di Venerdì 31 Gennaio quando, durante la S. Messa in Oratorio, sono stati festeggiati i ragazzi che quest’anno diventeranno maggiorenni: Alberti Luca, Bassi Nicolò, Franchina Marco, Marinoni Simone, Picinali Simone e Torri Jennifer, che, mettendo le loro mani in quelle di Don Guido, hanno raggiunto quota 7!



Sì 7, come le note musicali che, con uno spartito e con tanta voglia di comporre la sinfonia della propria vita e mettendo in conto anche qualche stonatura, sono pronti ad affrontare un grande viaggio. Ma di certo non da soli! Perché, come è stato ben sottolineato, ogni nota messa insieme ad altre compone una “bella sinfonia”, altrimenti, lasciata sola, non dice nulla: è sempre uguale e monotona... Noi non vogliamo essere soli... È facile capire come questa sia stata una Messa un po’ speciale, ricca di tanti motivi di riflessione e significati... Ed è stata anche un’occasione che ci ha dato la possibilità di rivedere e passare una serata con i nostri compagni con cui abbiamo trascorso gli anni passati! Don Bosco ci ha voluto riunire ancora una volta!



La sinfonia per Don Bosco è continuata anche la domenica successiva con la S. Messa solenne delle 10.30 con tutti i bambini e ragazzi... Il pentagramma e le 7 note musicali ci hanno suggerito diversi atteggiamenti propri di questo grande Santo (*Dolce amico, Regista, Missionario, Faro, Sollecito, Lavoratore, Sincero...*) per ognuno dei quali Don Guido ha aggiunto dei racconti sulla vita di questo Amico dei giovani...

Don Bosco, che hai saputo guardare negli occhi tutti i tuoi giovani, rendi anche oggi ogni ragazzo capace di vedere ciò che c’è di giusto nella vita, e capace di ascoltare la tua voce, per comprendere la tua chiamata e per crescere secondo la tua volontà...

Simone P.



Anniversari di Matrimonio

Domenica 26 Gennaio abbiamo celebrato la festa degli Anniversari di Matrimonio: è sempre molto attesa e dona grande gioia a coloro che sono coinvolti: da chi festeggiava il 1° fino a chi festeggiava il 55° anniversario; le coppie presenti sono state ben 32. Il momento più intenso è stata la Messa durante la quale sono state rinnovate le promesse battesimali e le promesse di matrimonio: ridere e rinnovare queste parole oggi dopo diversi anni è come riscoprire, rin vigorire e testimoniare la scelta fatta da tempo. Ciò è motivo di riflessione per chi oggi fa scelte diverse dal matrimonio: **la famiglia** è la cosa più importante che un uomo e una donna possono creare nella loro vita e il consacrarla a Dio con il Sacramento del Matrimonio è una garanzia di aiuto divino. Al termine della Messa c'è stata la consacrazione della Famiglia al Cuore di Gesù e poi ad ogni coppia è stata regalata una rosa: **Bianca** per i giovani (1°, 5° e 10° anniv.), **Nettarina** per i "mezzani" (15°, 20°, 25°, 30° anniv.), **Rossiccia** per i "grandi" (40°, 45°, 50° anniv.) e **Rossa** per i "più longevi" (55° anniv.). Siamo poi andati nel nostro oratorio dove era stato preparato un sontuoso e ricco pranzo, molto gradito e apprezzato da tutti per la qualità e l'abbondanza: grazie di cuore a tutti coloro che nel nascondimento lavorano per la buona riuscita di questa e di tutte le altre proposte che la Parrocchia porta avanti. Un ringraziamento particolare va alla nostra Niky: ha portato personalmente a tutte le coppie l'invito di partecipazione e le ha sapute coinvolgere tutte.



A N N I V E R S A R I



CHIARAMONTI ANNA
2° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI JOLE
10° ANNIVERSARIO



CAMPANA SANTO
21° ANNIVERSARIO



CAMPANA CATERINA
20° ANNIVERSARIO



CAMPANA ANGELO
35° ANNIVERSARIO



BONAZZI DOMENICA
30° ANNIVERSARIO



Battesimo



Nembrini Mattia

figlio di Roberto
e Canali Francesca



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

“Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà” (2Cor 8,9)

In preparazione alla quaresima propongo di leggere e meditare una sintesi della lettera che il Papa ha scritto in preparazione a questo tempo liturgico (n.b.: il corsivo è mio).

«Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9).

L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?



Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi...». Cristo, il Figlio eterno di Dio si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, “svuotato”, per rendersi in tutto simile a noi. È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità (cioè di essere accanto all'umanità), e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (citazione dalla Costituzione past. *Gaudium et spes*, 22 – Concilio Vaticano II).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). *La povertà* è il suo amore fatto di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze... La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento...».

Questa povertà di Cristo, che è la vera ricchezza della Chiesa e dei cristiani, come tocca la nostra vita? Papa Francesco lo spiega in queste righe.

«Potremmo pensare che questa “via” della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri...

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle.

La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità... Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – adulto oppure giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. *Di questa forma di miseria è spesso causa anche una grande miseria spirituale*, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento.

Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna... Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana...

Questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà.

La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Giovedì 30 gennaio: ricordando San Giovanni Bosco

Ricordare la vita e le opere di don Bosco è sempre un'occasione per trovare nuovi stimoli e stili a vivere, con intensità, la fede cristiana tra le righe sulle quali si scrivono le nostre giornate. Sono le righe di un quaderno o quelle di un pentagramma sul quale far comparire le note di una splendida melodia. È la musica di Dio, quella che Lui ha scritto nella vita di don Bosco e continua nelle nostre. A volte non la sappiamo leggere bene ed ecco, allora, comparire qualche nota stonata o qualche pausa troppo lunga. Non importa; ciò che serve è non smettere di lasciare nelle mani di Dio il pentagramma della nostra vita, affinché possa sempre scriverci quella sua melodia che possiamo riascoltare ed imparare nella vita di don Bosco e di tutti santi.



Angolo della generosità

Offerta pro Parrocchia € 100

Offerta pro Oratorio € 50

Offerta da buste di Natale € 2.050

ANNIVERSARIO



COLOMBI PIETRO
4° ANNIVERSARIO



Sacro Triduo dei Morti - 21-22-23 Marzo

Venerdì 21 Marzo

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine

Ore 17.00 Via Crucis tradizionale

Ore 20.30 S. Messa con predicazione e Benedizione eucaristica

Sabato 22 Marzo

Ore 10.45 S. Messa con la partecipazione delle Confr. te della Val Gandino

Ore 15.00 Inizio Confessioni (è presente il Padre predicatore)

Ore 18.00 S. Messa prefestiva con predicazione e Benedizione eucaristica

Domenica 23 Marzo

Ore 8.00 S. Messa con predicazione

Ore 10.30 S. Messa solenne con predica animata dalla Corale

Ore 15.00 Vespri – meditazione e Benedizione eucaristica

Ore 18.00 S. Messa Vespertina



Domenica 9 febbraio: Festa della Famiglia



Appuntamenti

- **Domenica 23 Febbraio:** ritiro vicariale cresimandi.
- **Sabato 1 Marzo:** ore 20,45 festa di carnevale per le famiglie in oratorio.
- **Domenica 2 Marzo:** ore 15 sfilata di carnevale per le vie di Cirano, a seguire merenda in oratorio.
- **Mercoledì 5 Marzo:** INIZIO TEMPO DI QUARESIMA (giorno di magro e digiuno); ore 20,30 S. Messa con imposizione delle Ceneri.
- **Venerdì 7 Marzo:** primo venerdì del mese, al mattino S. Comunione agli ammalati.
- **Sabato 8 Marzo:** ore 20,45 Assemblea annuale della Confraternita della SS. Trinità (casa parrocchiale).
- **Lunedì 10 Marzo:** ore 20,30 catechesi degli adulti con i GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA (presso la casa parrocchiale e l'oratorio).
- **Mercoledì 19 Marzo:** Festa di S. Giuseppe, auguri a tutti i papà.
Ore 20,30 S. Messa in parrocchia.

La Val Gandino

Anno CI - N° 2 FEBBRAIO 2014

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

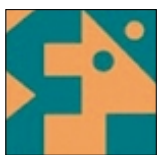
martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia	€ 25,00	in Italia	€ 30,00
estero	€ 35,00	sostenitori	€ 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI

FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM

FONDI COMUNI

LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

C'era una volta...



Le pluriclassi di Cirano

Il viaggio nel tempo de "La Val Gandino" fa tappa questa volta a Cirano, riportando il calendario al 1954. Nella bella immagine di gruppo sono riportati gli alunni frequentanti le classi elementari nel locale plesso scolastico. Insegnanti erano Maria Balestra (classi prima e seconda) e Bice Gasparini (classi terza, quarta e quinta). L'appassionato impegno di diverse persone ha consentito di ricostruire la didascalia completa.

Si riconoscono in alto a sinistra: *Gelmi Guglielmo, Loverini Eugenio, Colombi Luigi, Colombi Francesco, Cassina Eligio, Nodari Veronica, Caccia Maria, Nodari Rosa, Nodari Lucia, Maccari Letizia, l'insegnante Bice Gasparini, Colombi Maria, Caccia Iolanda, Torri Rosa, Gelmi Maria, Colombi Teresa.*

Seconda fila, da sinistra: *Nodari Pietro, Nodari Luigino, Nodari Luigi, Colombi Francesco, Della Torre Mario, l'insegnante Maria Balestra, Caccia Arcangelo, Gelmi Pietro, Loverini Edoardo, Loverini Tina, Nodari Margherita, Nodari Lucia.*

Terza fila, da sinistra: *Paladini Pietro, Bonazzi Luigi, Nodari Luigi, Della Torre Lodovico, Lazzaroni Luigi, Caccia Franco, Della Torre Luigi, Nodari Sergio, Caccia Emilio, Rottigni Rosa, Nodari Giovanna.*

Seduti sulla panca: *Botta Riccardo, Botta Ferdinando, De Bernardi Lorenzo, Carnazzi Luigi, Gelmi Vito e Nodari Pietro.*